

Zes unica, via al count down corsia rapida per le aziende

► Dal primo marzo cessa la proroga per gli attuali otto commissari in carica
► Pronto anche lo Sportello digitale per accelerare l'iter delle autorizzazioni

A COORDINARE GLI INTERVENTI SARÀ LA CABINA DI REGIA A PALAZZO CHIGI: «CONNESSIONE» CON I 2551 COMUNI DEL SUD

LO SCENARIO

Nando Santonastaso

Meno undici, undici giorni all'operatività vera e propria della Zes unica introdotta dalla Legge Fitto per cercare di accrescere l'attrattività del Sud e gli investimenti ad esso destinati. L'1 marzo la data indicata nel Dpcm che ha sancito la scadenza del mandato degli attuali otto commissari delle Zes, già prorogata di due mesi da dicembre, e il passaggio non solo formale di consegne con la struttura di missione di Palazzo Chigi, coordinata da Antonio Caponetto. Per quella data, confermata peraltro anche nei giorni scorsi dal ministro, dovrebbe essere in funzione anche il nuovo Sportello unico digitale che proprio Fitto ha affidato per la realizzazione tecnica ad **Unioncamere**, l'organismo che coordina le **Camere di Commercio** in Italia e che già aveva assicurato l'analogo strumento alle otto Zes (la prima a dotarsene fu la Zona economica speciale della Campania che era stata anche la prima ad essere istituita nel 2017 ed è poi risultata la migliore per autorizzazioni concesse, oltre 100). «Ci siamo subito messi al lavoro dopo la richiesta del ministro con cui ci eravamo preliminarmente sentiti al telefono - dice **Andrea Prete**, presidente di **Unioncamere** -. Siamo un ente pubblico e come tale garantiamo da anni gli Sportelli unici per le autorizzazioni digitali, i Suap, a circa 4mila Comuni in tutta Italia, divisi pressoché equamente tra Nord e Sud e di ogni dimensione, con risultati estremamente

confortanti in termini di rapidità nell'accettazione e della successiva autorizzazione delle richieste di investimenti».

LA PIATTAFORMA

La nuova piattaforma prenderà "in carico" i soli Comuni del Mezzogiorno che ammontano a 2.551, tutti potenzialmente coinvolti nella Zes unica. Attraverso lo portello digitale sarà possibile per le imprese interessate intera di missione che in base alla legge è l'unica deputata all'autorizzazione unica. Dall'1 marzo, in sostanza, tutte le imprese troveranno all'interno del portale "impresainungiorno.gov.it" un percorso guidato che le accompagnerà nella corretta configurazione e nella redazione del procedimento finalizzato ad ottenere l'autorizzazione unica da parte del coordinatore della Struttura di missione Zes. «Quest'ultima - spiega il governo - sostituirà ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominati e consentirà all'impresa di realizzare tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto presentato». Di sicuro l'esperienza maturata nelle otto Zes, a partire proprio da quella campana, ha dimostrato l'assoluta utilità dello strumento, introdotto dal governo Draghi su iniziativa dell'allora ministra per il Sud Mara Carfagna. La stragrande maggioranza delle autorizzazioni uniche ha avuto una durata media di pochissime settimane, a volte anche di una sola settimana, avendo attribuito al commissario straordinario poteri e responsabilità sconosciuti in precedenza per funzioni più o meno analoghe (si è calcolato che in questo modo si è fatto a meno di ben 34 tra pareri e autorizzazioni varie). Si è potuto così aggiungere al credito d'imposta, previsto nel testo originario della legge istitutiva delle Zes, anche questo secondo paletto che di fatto ha garantito una formidabile accele-

razione degli iter procedurali, vera e propria manna per gli investitori, soprattutto al Sud. Un esempio tra i più calzanti, ma certamente non l'unico, è quello relativo alla multinazionale del farmaco Novartis che a Torre Annunziata ha potuto concludere la pratica di un nuovo investimento in pochissimo tempo e avviare i lavori per il potenziamento del sito produttivo (se ne parlerà martedì prossimo proprio a Torre Annunziata nel corso di un'iniziativa alla quale interverranno, non a caso, anche i vertici del Gruppo, lo stato maggiore di Farmindustria e di molte aziende farmaceutiche, i sindacati di categoria e la Regione Campania). I Suap, peraltro, continueranno regolarmente la loro funzione, al servizio di investitori (anche pubblici) o di progetti che non rientrano nell'orbita della Zes unica (basti pensare a quelli al di sotto dei 200mila euro che non potranno essere presi in esame dalla struttura di missione). Va peraltro tenuto presente che in Italia questo tipo di Sportelli non è presente in tutte le regioni: Toscana, Emilia-Romagna e Calabria utilizzano altre piattaforme per rispondere alle sollecitazioni delle imprese che investono. «Avevamo chiesto ai governi già da tempo di unificare tutte le piattaforme con quella di Unioncamere per facilitare il compito degli imprenditori e dei Comuni ma per ora senza risposta», dice Prete. Che però dalla Zes unica spera di avere l'ulteriore spinta per insistere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SVILUPPO

Dal primo marzo scatta la piena operatività della Zes unica per il Mezzogiorno: fine dell'incarico per gli otto commissari in carica. Sopra, il ministro Raffaele Fitto

La riforma

A partire dal 1° gennaio 2024 viene istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, la cosiddetta "ZES unica", che ricomprende i territori delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.